

MOVIMENTO TERRA

# La luce in fondo al tunnel

PER IL MERCATO DELLE MACCHINE MOVIMENTO TERRA NEL 2016 INIZIA LA RIPRESA. È INFATTI ATTESA UNA RIPARTENZA PROGRESSIVA A LIVELLO MONDIALE CHE SI CONSOLIDERÀ A FINE 2017, CON UN TOTALE DI 880MILA VENDITE, IN CRESCITA DEL 33 PER CENTO RISPETTO AL CONSUNTIVO 2015. TREND POSITIVO NEL PROSSIMO BIENNIO ANCHE PER IL COMPARTO ITALIANO CHE, DOPO IL CROLLO DEL 2007 (-72 PER CENTO), PUNTA A CHIUDERE IL 2017 CON 12.400 UNITÀ, IN AUMENTO DEL 44,8 PER CENTO SUL RISULTATO 2015.

VALENTINA MASSA  
VERONA

Un 2016 promettente e ottimista: in due anni fuori dalla crisi. È questo il dato più eclatante che emerge dall'Outlook **SaMoTer-Veronafiere**, realizzato in collaborazione con l'azienda di consulenza e ricerca economica internazionale Prometeia e presentato nel corso del primo **SaMoTer Day**, evento di formazione e orientamento sulle opportunità e le tendenze del mercato dell'edilizia e delle macchine per costruzioni. L'iniziativa fa parte del percorso di avvicinamento all'appuntamento con la 30esima edizione di **SaMoTer** (22-25 febbraio 2017), manifestazione triennale di **Veronafiere** dedicata al comparto del construction equipment e che si svolge in contemporanea ad **Asphaltica**, salone su bitume e infrastrutture stradali, e **Transpotec Logitec**, rassegna su autotrasporto e logistica di Fiera Milano.

INIZIA  
LA RIPRESA

Per il mercato delle macchine movimento terra nel 2016 inizia dunque la ripresa. Dall'anno appena iniziato è attesa una ripartenza progressiva a livello mondiale che si consoliderà a fine 2017, con un totale di 880mila vendite, in crescita del 33 per cento rispetto al consuntivo 2015. Trend positivo nel prossimo biennio anche per il comparto italiano che, dopo il crollo del 2007 (-72 per cento), punta a chiudere il 2017 con 12.400 unità, in aumento del 44,8 per

cento sul risultato 2015.

Il mercato globale di escavatori, impianti per il calcestruzzo, macchine per perforazione, frantumazione e asfaltature, gru e veicoli da cantiere sconta ancora il crollo (-48 per cento) del biennio 2008-2009. Il 2015 è stato un anno difficile a livello mondiale: nei primi nove mesi dell'anno da poco conclusi sono state vendute 61mila macchine movimento terra in meno (-11 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2014. A livello di macro-aree crescono soltanto India (con 63mila unità) e Nord America (148mila unità). A pesare ancora lo scoppio della "bolla" cinese (-37 per cento) che nel 2011 assorbiva un terzo di tutte le vendite internazionali e la situazione in Russia (-70 per cento). Nonostante l'evoluzione positiva dell'attività edilizia, il Centro studi Prometeia stima una chiusura del 2015 in perdita del 9 per cento.

Le buone notizie per il comparto arriveranno invece con il 2016, per continuare nel 2017 con un lento riallineamento alla crescita dell'edilizia. Oltre ai mercati maturi di Nord America e Giappone, in Europa i maggiori contributi al miglioramento del mercato giungeranno, nell'ordine, da Regno Unito, Germania, Francia, Italia e Spagna. Tra gli emergenti, al primo posto l'India, seguita da America Latina. Per quanto riguarda l'Italia, dopo una continua accelerazione negli ultimi cinque trimestri, Prometeia valuta un consuntivo 2015 pari a 8.500 nuove macchine vendute (+27 per cento)

che saliranno a oltre 12mila nel 2017 (+44,8 per cento rispetto al 2015).

INDIA  
STRATEGICA

Per quanto riguarda l'andamento del settore costruzioni, vanno segnalate le proiezioni relative all'India, tra i mercati più dinamici sia nell'edilizia residenziale che nel genio civile, che dovrebbe chiudere il 2015 a +5,6 per cento degli investimenti, per salire ulteriormente a +6,9 per cento nel 2016 e a +7,4 per cento nel 2017. Si consolida la ripresa nel Nord America, con un aumento del 5 per cento previsto sia per il 2016 che per il 2017. La Cina nel prossimo biennio dovrebbe, invece, stabilizzarsi intorno a una crescita media del 4 per cento, mentre l'America Latina vedrà il segno positivo (+4,1 per cento) soltanto a fine 2017: se Brasile e Venezuela sono in calo, migliora la situazione in Messico, Argentina e Colombia. Stime più caute per l'Europa occidentale: +2,2 per cento nel 2016 e +3 per cento nel 2017. Scendendo nel dettaglio del vecchio continente, in Germania, nel 2016, farà da traino l'edilizia non residenziale, grazie a un piano triennale di investimenti pari a 15 miliardi di euro. Il Regno Unito, invece, è pronto a varare un piano nazionale delle infrastrutture da 120 miliardi di euro nel biennio 2016-2017. Spostandosi a Est, in Russia continua la scia negativa, con investimenti ridotti in tutti i comparti delle costruzioni: solo a partire dal 2017 si potranno vedere i primi segnali di crescita, soprat-

tutto grazie all'avvio dei lavori per 17 miliardi di euro previsti per i Mondiali di calcio 2018. In Nord Africa e Medio Oriente, infine, spiccano le opportunità di business in Arabia Saudita, Emirati Arabi, Egitto e Iran.

Sul fronte italiano, dopo la chiusura ancora in negativo del 2015 (-1,5 per cento), si tornerà al segno positivo nel 2016 (+1,2 per cento) e nel 2017 (+2,3 per cento). Merito anche, nel 2016, della nuova Legge di stabilità che darà nuovo impulso agli investimenti nel mercato delle opere pubbliche grazie allo sblocco di 1 miliardo di euro nel Patto di stabilità dei comuni, cui si sommano i 500 milioni di euro destinati all'edilizia scolastica e gli 8 miliardi di euro aggiuntivi del Piano di investimenti europeo per l'Italia.

"**SaMoTer Day** fornisce alle aziende uno strumento di market intelligence concreto con cui affrontare scenari di business internazionali in rapido mutamento - ha spiegato **Giovanni Mantovani**, Direttore generale di **Veronafiere** - I segnali che arrivano dal settore movimento terra per il prossimo biennio sono incoraggianti e quindi stiamo già lavorando per fare di **SaMoTer 2017** un ulteriore aiuto per le aziende che vorranno agganciare e capitalizzare la ripresa". L'edizione 2017 di **SaMoTer**, oltre alla parte espositiva e commerciale, sarà centrata sulla gestione e prevenzione delle emergenze ambientali, con focus tematici sui cantieri anti-dissesto e sul piano del Governo #italiasicura che prevede investimenti per oltre 7 miliardi di euro e 3.500 interventi.

